

Un giornale che nasce non è come un uomo che nasce. Un bambino appena nato è un essere bisognoso di protezione e di amore, un essere che non si sa esprimere, la cui stessa sopravvivenza dipende dalla mamma, dal padre, in generale dai "grandi". Nessuno si aspetta da un bambino che sia autosufficiente, che sappia parlare, che esprima giudizi. Un giornale appena nato è anch'esso gracile, un po' inesperto, un po' indifeso, ma nessuno si aspetta che non sappia parlare. Si pretende da esso capacità di giudizio, obiettività, precisione; fin dal primo numero. E non ci sono genitori a proteggerlo. Il nostro non fa eccezione a questa dura regola, anzi il suo compito è forse ancora più gravoso. Hermes, nella mitologia greca, era, infatti, il messaggero degli dei: è evidente che, con un nome simile, il nostro giornale non potrà mai esimersi dal parlare forte e chiaro, dall'esprimere giudizi onesti ma inflessibili, dal dire sempre la verità, pur se con attenta riflessione. E' questo il compito che ci siamo imposti e che cercheremo di assolvere al meglio delle nostre capacità e con tutte le nostre forze. E non pensino i lettori che, con questo nome, noi abbiamo peccato di immodestia. E' vero, Hermes è il

messaggero degli dei, ma gli dei non siamo noi, perché il giornale non esprime la nostra voce, ma quella di tutte le persone che vivono e lavorano onestamente e che amano la nostra terra. Sono questi gli dei che noi vogliamo servire: tutti gli uomini di buona volontà e tutte le persone oneste e in buona fede. Qualcuno potrà obiettare che, poiché Hermes è un giornale politico, non potrà esprimere le idee e i sentimenti di tutti, ma solo della parte politica, appunto, che lo ha fatto nascere. Ci piacerebbe che non fosse così, perché siamo certi che tutti, anche i nostri avversari, desiderino il bene e il progresso della nostra terra. Si potrà dissentire sul metodo e sui mezzi per raggiungere questo fine, ma in fondo la politica è proprio questo. Hermes vuole essere la voce di tutti, il veicolo delle istanze di tutti, la palestra per le idee di tutti quelli che, in buona fede e con onestà, vorranno collaborare per il bene comune. Se riusciremo a far sì che tutti i lettori considerino Hermes come una cosa propria, un amico a cui confidare le proprie preoccupazioni e i propri desideri, solo allora potremo dire di essere riusciti nel nostro intento. E sarà questa l'unica, ma stupenda ricompensa per la nostra fatica.

Riceviamo e con piacere pubblichiamo il seguente articolo del nostro Deputato al Parlamento, On. Antonio ORICCHIO, che ha voluto così salutare l'inizio delle pubblicazioni di Hermes.

Siamo sempre qui

La "lista dell'ultimo minuto" (POLO-Libeccio) fu, alle elezioni del comune di Centola del 26 maggio 2002, non solo una novità storica, ma una scelta di grande, grandissimo coraggio. Offrire, per la prima volta nella storia all'intero comune, la possibilità di scegliere (finalmente!) di voltar pagina era un dovere. Per gli interessi e nell'interesse di tutti. Per cambiare veramente, senza cadere vittima dell'ennesima orchestrata commedia delle altre due liste. Quelle di sempre, quelle della pantomima dei due che sono contendenti, ma... solo fino a un certo punto! Per tutto questo i volti nuovi ed onesti, i giovani e le donne del POLO-Libeccio scesero in campo, per giocare una partita vera; senza la volontà di agevolare datate e volute inefficienze, né di chiedere comodi "rimborsi" o dividere qualche... comune "alberello", non di Natale. Così come dimostrano i comuni comportamenti già tenuti dagli altri alla Comunità montana, nonché dall'ultima scelta (sempre comune, in sostanza, alle altre due liste) di chi mandare presso quell'Ente in rappresentanza di Centola. I mille e più voti del Polo-Libeccio, onesti e strameritati, hanno premiato, alle scorse amministrative di Centola, quella scelta coraggiosa. Anche oltre ogni aspettativa nel contesto di un noto clima elettorale foraggiato, infuocato ed anche aizzato dall'esterno, ma contrassegnato dal dato della congiunta aggressione nei confronti e a danno della terza lista, che -secondo gli auspici di qualche illuso- non si doveva neppure riuscire a formare. Per di più le stesse indagini, a quanto risulta ancora in corso, sulla nota vicenda dei menzogneri volantini dell'ultima ora parlano, in proposito, da sole (nella vana attesa di un contraddittorio con gli scemi, autori e distributori dei medesimi volantini...!). D'altra parte vari altri fatti hanno, più di recente, coinvolto, all'esterno del Comune, i grandi (e qualche volta poco chiari) interessi del Cilento; ed ora altre significative vicende stanno occupando anche le pagine nazionali dei giornali con lo scandalo della rifoestazione (che pure ha qualche attinenza comunale...!). Tutti questi fatti nel loro insieme confermano ancora una volta che quei mille e più voti sono stati una grande, grandissima affermazione. E ci dicono che dobbiamo (tutti) continuare. Perché essere sempre qui è un

dovere, ma soprattutto un atto d'amore per questa Terra e per l'intero comune di Centola. E perché è necessario far maturare idee e tempi e crescere, col tempo, sempre più e insieme a tanti altri, specie a quelli già pentiti dell'ennesima subita truffa delle altre due liste avversarie, che finiscono poi per condividere insieme tante cose. Anche per questo nasce oggi un piccolo, grande e libero giornale locale: Hermes. Ideatori, fondatori, finanziatori e redattori di Hermes sono gli stessi protagonisti della battaglia condotta dalla lista POLO-Libeccio, gli unici che, dalle bitte strappate della scorsa estate in poi, fanno veramente opposizione per contribuire -nel dignitoso ruolo di minoranza vera e costruttiva- ad un futuro migliore per Palinuro come per Centola, per S.Nicola, come per Foria e S.Severino. A questo giornale, quindi, non può che andare il mio personale saluto e, con i sinceri complimenti per il valore dell'iniziativa, l'auspicio di continuare la battaglia.

Vigilare, proporre, informare e dialogare è lo scopo nobile degli amici di Hermes, la forza di tentare una via civile e qualificata di fare Politica (vera) anche in questo Comune. Senza chiacchiere stupide, offese gratuite, calunnie e falsità accomunate sempre da un unico riscontro: l'inesorabile e costante mancanza di fatti veri e nuovi e di concreti risultati (a riprova si pensi come, altrove, i Comuni del Cilento amministrati da sindaci di Forza Italia hanno ottenuto finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche). Comunicare, quindi, per vincere quel cancro della vita sociale e civile dell'intera cittadinanza che è costituito, innanzitutto, dalla disinformazione disseminata ad arte per prendere per i fondelli la gente, dall'asocialità, dall'isolamento e dalla dissociazione da ogni altro contesto. Da oggi Hermes vorrà dire tutto questo e ribadire che siamo (e saremo) sempre qui.

On. Antonio Oricchio

P.S. : Colgo l'occasione per formulare all'intera cittadinanza i miei più sinceri auguri di Buon Natale 2002 e di un sereno e migliore Anno Nuovo 2003.

Le ragioni di una scelta di Paolino Vitolo

Molti, moltissimi anni fa (era il 1958 e avevo solo tredici anni), durante una vacanza con i miei a Marina di Ascea, dove in verità eravamo capitati per uno di quei capricci del caso che poi segnano il destino delle persone, andando a pescare al largo con la barca di mio zio, vidi per la prima volta al di là della Punta del Telegrafo la sagoma inconfondibile di Capo Palinuro. Mi piacque, anzi inspiegabilmente mi colpì, e decisi che un giorno ci sarei andato. Passarono molti anni, sette per l'esattezza, ma mi sembrarono tanti, perché da giovani il tempo dura di più, e giunsi finalmente a Palinuro. Capii subito che quella sarebbe stata la mia terra. Chiedo scusa ai lettori per aver ceduto ad una nostalgia autobiografica, ma volevo che tutti, anche quelli che non mi conoscono personalmente, sapessero che, anche se vengo da Napoli, mi sento un cittadino di Palinuro, cilentano come loro. So che non è facile essere accettato: il popolo di questa terra stupenda conserva una sua fierezza ancestrale, provocata forse da una storia di invasioni, ruberie, prepotenze, che lo portano a guardare con sospetto lo "straniero". E' anche vero, però, che il senso di ospitalità del cilentano, sentimento sacro ereditato dai padri greci, permette, a chi se ne renda degno, di integrarsi perfettamente nel territorio. Questo ho cercato di fare, quando un anno fa, cogliendo l'occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative comunali, cominciai ad interessarmi attivamente alla vita politica di Centola, animato dal desiderio di fare il bene di questa che è - lo ripeto - la mia terra. In verità mi trovai subito circondato da molti amici, che ancora oggi, dopo i noti e purtroppo deludenti risultati politici, sono al mio fianco per continuare l'opera intrapresa, che è risultata più difficile del previsto. La situazione iniziale, che era ed è sotto gli occhi di tutti, vedeva un territorio governato (si fa per dire) da ben dieci anni da un'inamovibile amministrazione di centro sinistra, che aveva basato e rafforzato il suo potere su ben radicati meccanismi clientelari, in perfetto stile da prima repubblica. In questi dieci anni il territorio di Centola, pur incorporando nel suo seno la cosiddetta "perla del Cilento", conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, non aveva fatto altro che degradarsi: il mare diventava ogni anno meno pulito, i servizi sempre più scadenti, il turismo sempre più svogliato e dequalificato, ridotto ad un'orgia di massa concentrata nei venti giorni centrali di agosto, e gli abitanti, che negli anni '60 avevano visto schiudersi un futuro di prosperità dopo secoli di miseria e abbandono, si accorgevano con rincrescimento che le rose promesse erano miseramente tradite. Lo spettro dell'emigrazione, che sembrava sconfitto per sempre, si riaffacciava sempre più insistente a turbare questa terra privilegiata dalla natura. I problemi erano sotto gli occhi di tutti e tutti sentivano la necessità di cambiare, dopo dieci anni di amministrazione fallimentare, tanto incapace quanto prepotente e boriosa, forte soltanto dei suoi intrecci di potere. Sentivamo la vittoria in pugno ed eravamo certi che una lista di opposizione avrebbe vinto le elezioni con largo consenso, ponendo fine alla troppo lunga egemonia dell'amministrazione uscente. Una lista, appunto, avrebbe vinto a mani basse; due liste di opposizione hanno perso entrambe. Tutti sappiamo come siano andate le cose e ognuno di noi conosce perfettamente (o crede di conoscere) i responsabili dell'orribile spreco che è stato fatto: l'aver diviso le forze che, unite, avrebbero riscattato il paese, mentre invece, divise, l'hanno riconsegnato ad altri cinque anni di inazione e di degrado. Tutti conosciamo i colpevoli, o almeno siamo convinti di conoscerli; e su queste nostre convinzioni potremmo continuare a litigare per i prossimi cinque anni, o per tutta l'eternità. E siccome (mai proverbio fu più appropriato) "tra i due litiganti il terzo gode", il terzo

continuerà indisturbato a fare carne di porco della nostra terra, che di questo passo tornerà all'oscurità e alla nera miseria dei secoli scorsi, quando neanche gli avventurosi viaggiatori del "grand tour" osavano penetrarvi, e i templi di Paestum erano il confine estremo di una terra incognita e la stessa Velia era ancora sepolta e dimenticata. Facciamo tutti un esame di coscienza. Siamo proprio certi che le nostre convinzioni, le nostre piccole incrollabili fedi non possano sopportare un piccolo passo indietro, il modesto sacrificio di tendere la mano al nostro avversario, che poi avversario non è, perché come noi ama questa terra e desidera le stesse cose che desideriamo noi? Io, l'esame di coscienza l'ho fatto. So di non aver sbagliato, perché ero e sono in buona fede, ma ho chiesto ugualmente scusa a tutti; ho chiesto perdono per non essere riuscito a fare il possibile per annullare le piccole differenze, le piccole incompatibilità, le ripicche, i malintesi, le incomprensioni, i dispetti, i pettegolezzi, tutto quel coacervo di stupidità che ci ha fatto perdere, a tutti, anche a chi crede di aver vinto, la possibilità di fare quello che tutti, indistintamente, desideravamo: far risorgere Centola, Palinuro, Sanseverino, Foria, San Nicola. Per questo, dalla modesta tribuna di questo giornale, che oggi vede la luce, chiedo a tutti di collaborare per il bene comune, mettendo da parte i rancori. Lo chiedo soprattutto, io che sono solo l'ultimo e il più modesto cittadino di Palinuro, a quegli uomini politici, tutti indistintamente, che avrebbero dovuto dare l'esempio nel cercare e trovare un accordo. So che l'anno cercato, ma purtroppo non sono riusciti a trovarlo. Siamo condannati ad altri cinque anni di calvario, relegati all'opposizione, noi che, se fossimo stati uniti, avremmo potuto governare. Facciamo in modo che questi cinque anni possano preparare un futuro migliore. Se non siamo riusciti a vincere uniti, cerchiamo almeno di essere uniti nell'opposizione; facciamo in modo che il nostro disaccordo non favorisca una maggioranza che maggioranza non è. Riappropriamoci del nostro potere: insieme ne abbiamo tanto e, se stiamo uniti, possiamo governare la nostra terra anche così. In attesa di farlo, tra poco, come legittimi vincitori eletti dal popolo

Nuovo statuto comunale

Il consiglio comunale in data 9/7/2002 ha istituito una commissione per la redazione di un nuovo statuto comunale, ciò si è reso necessario per adeguare lo statuto alle nuove norme della legge sulla riforma degli Enti locali. Si è discusso sull'aumento del numero degli assessori da 4 a 6 che potrebbero anche essere esterni al Consiglio comunale. Noi riteniamo che questo sia un numero elevato rispetto agli abitanti del Comune. Riguardo agli assessori ci interesserebbe, al fine di distinguere i compiti amministrativi da quelli di controllo, come è d'obbligo nei comuni con più di 15.000 abitanti, che anche a Centola ci fosse incompatibilità fra la carica di assessore e quella di consigliere comunale. Quindi i consiglieri che fossero nominati assessori dovrebbero dimettersi dal consiglio e far subentrare i primi non eletti. Per la difesa dei diritti dei cittadini riteniamo necessaria l'introduzione della figura del Difensore Civico, che, per avere un'effettiva funzione di garanzia non dovrebbe essere espressione solo della maggioranza consiliare, ma essere scelto insieme alla minoranza oppure dovrebbe essere scelto direttamente dai cittadini con una consultazione popolare. Al nostro gruppo Polo-Libeccio, sta molto a cuore la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione, quindi abbiamo cercato di introdurre nello statuto norme che rendano più accessibile ai cittadini la conoscenza delle deliberazioni degli organi elettivi, dei bandi di concorso, delle gare d'appalto e norme per cui venga motivata adeguatamente l'assegnazione di incarichi. Molto utile sarebbe la creazione di un sito internet del Comune.



Dopo la divisione del Circolo, le dimissioni del Presidente.

Il Circolo territoriale di A.N. di Centola commissariato

Dopo la campagna elettorale del maggio 2002 che ha visto A.N. schierata con la lista "Uniti per Centola - Speranza Sindaco", arrivano le dimissioni del Presidente Francesco Cerullo e dalla Presidenza Provinciale viene nominato il Commissario Di Fiore. Con una lettera inviata a tutti i tesserati (circa quarantasei) nel mese di ottobre 2002, Cerullo spiega che per motivi personali si dimette dalla carica di presidente. In realtà il motivo è puramente politico; infatti esiste una regola non scritta che obbliga il presidente alle dimissioni dopo una campagna elettorale che ha visto il circolo non solo perdere le elezioni, ma, quel che è peggio, soprattutto dividersi per sostenere un sindaco che non era di Alleanza Nazionale (Romano Speranza del CCD). Infatti il circolo si divise in due fazioni, la prima delle quali era per il dialogo e per la costituzione di una lista unitaria che comprendesse tutta la Casa delle Libertà senza escludere nessuno alla candidatura. La seconda, invece, voleva costituire una lista che prevedesse unicamente la candidatura a sindaco di Romano Speranza. Ovviamente in quel periodo questa intenzione non era così

manifestata, ma, di riunione in riunione, era mascherata da un continuo gioco di ambiguità. Infatti, nei vari incontri promossi dalla Casa delle Libertà, si facevano affermazioni ed erano sottoscritti documenti ufficiali, ma poi si rinnegavano le affermazioni e si dichiarava addirittura che la firma apposta ad alcuni verbali fosse falsa. In seguito a questo atteggiamento equivoco, gli altri componenti della Casa delle Libertà decisero di rompere il dialogo con Alleanza Nazionale. Lo stesso Circolo di A.N. subì una spaccatura, poiché alcuni tesserati decisero di seguire la linea della Casa delle Libertà ed altri quella della lista di Romano Speranza. Il risultato delle elezioni è noto a tutti e l'ulteriore fallimento del Circolo di A.N. è stato di non ottenere nemmeno un consigliere di opposizione. Adesso sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno ed invitiamo tutti i simpatizzanti a sottoscrivere la tessera con l'augurio di un futuro migliore e di una maggiore trasparenza nella gestione, che è tipica di un partito come Alleanza Nazionale.

Ermanno Montuori
A.N. Presidente Azione Giovani

Tempesta sulla riforestazione

La tempesta, che ha colpito la comunità montana Lambro e Mingardo per l'opera di riforestazione avviata abusivamente da politici che da anni gestiscono il potere nel nostro territorio, ha portato alla luce una situazione che già conosciamo.

C'è da chiedersi come mai questi politici abbiano corso rischi commettendo questi abusi. Quale era la contropartita? Da quanto sembra emergere dalle indagini pare ci fosse lo scambio fra assegnazione di progetti di riforestazione ed assegnazione di posti di lavoro. Sembrerebbe un fine nobile, vista la carenza di lavoro che c'è nei nostri paesi. Ma a chi andavano questi posti di lavoro? Andavano a chi ne aveva veramente più bisogno? Non erano assegnati certo in base alla graduatoria delle liste dei disoccupati bensì erano dati ad "amici" fidati, da cui ci si aspettava "riconoscenza" al momento delle votazioni. A Centola è stato soppresso l'ufficio di collocamento, in compenso si sono aperti vari uffici di collocamento nelle case dei politici locali. Questi sono i metodi con cui si pensa di battere la disoccupazione! Esprimiamo solidarietà ai lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, sappiamo che per avere in contropartita questo posto, a volte, hanno dovuto rinunciare alla loro libertà di pensiero e di voto, alla loro dignità, perché spinti dal bisogno. Ma sappiamo anche che questo sistema clientelare non può portare allo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Anche a Centola, nonostante non sia stata interessata dai lavori di riforestazione, nel periodo precedente le elezioni comunali del 26 e 27 maggio 2002 sono stati dati incarichi e posti di lavoro in questo settore. Vorremmo che la Magistratura approfondisse questo aspetto. Se venisse dimostrato che c'è stato voto di scambio, come noi crediamo, sarebbe da mettere in discussione la regolarità delle ultime elezioni comunali.

Gustavo Mion

ELEZIONI 2002
LA FAVOLA CONTINUA!!!



Capo Palinuro Fiorito

Nelle piccole crepe delle falesie, che si succedono lungo il promontorio di Capo Palinuro, nel periodo invernale, da gennaio a marzo fioriscono piccole colonie di fiori bianchi e gialli, che hanno il loro habitat solo in questa zona e in altri pochi luoghi dell'Italia Meridionale. Sono l'Iberis Semperflorens e la Primula Palinuri.

A queste da Aprile in poi si unisce un altro fiore: il Dhiantus Rupicola che con i due precedenti forma una cenosi unica. Questo dimostra che tale habitat è rimasto inalterato dal tardo terziario, quindi da tre milioni di anni! L'Iberis Semperflorens è presente in piccole colonie tra le rupi calcaree delle cale del Promontorio. Le colonie più consistenti sono sulla torre di Leyna, allo sbocco del fiume Lambro in località Marinella.

L'incanto del luogo è reso ancora più attraente da questi splendidi fiori bianchi con sfumatura violetta alla base. Sono presenti anche nella falesia dell'Arco Naturale, allo sbocco del fiume Mingardo. Altre stazioni sono: Cala Fetente, Cala del Buondormire e Cala del Cefalo. Dai vecchi pescatori è chiamato il Fiore delle cale o il Fiore di Palinuro. Si presenta a forma di cespugli emisferici con foglie basali grasse spatolate uninervie, le cauline pure spatolate, corimbi contratti umbelliformi, i sepali ovali bordati di bianco, petali bianchi pallidamente violetti verso la base.

Questo gioiello unico della flora di Capo Palinuro è rimasto in poche stazioni rupestri, quasi inaccessibili, per fortuna, dove costituisce uno splendido ornamento delle spiaggette nel periodo invernale..

Questi fiori rappresentano un'indimenticabile immagine di natura mediterranea intatta e incontaminata. L'altra pianta rara e regina di Capo Palinuro e regina della flora del promontorio è la Primula.

Pare che fu descritta e catalogata, la prima volta, dal botanico napoletano Fabio Colonna nel 1592. Poi fu studiata ulteriormente nel settecento dal Petagna che le diede il nome.

Partendo in barca dalla spiaggia Ficucella si può ammirare una numerosa colonia di P.Palinuri con i suoi splendidi fiori gialli, sulla rupe che divide la spiaggia delle donne da quella degli uomini (di mussoliniana memoria). Continuando il periplo del Capo, in prossimità della

Grotta azzurra, sui dirupi sovrastanti si può ammirare a sinistra della Grotta un numeroso gruppo di Primule, altre presenze consistenti sono a sinistra della spiaggia del Buondormire e a sinistra dell'Arco Naturale. I fiori gialli delle Primule sono visibili nel periodo Febbraio-Aprile. Questa pianta è esposta sempre a settentrione ed è una pianta ancestrale che insieme all'Iberis Semperflorens e al D.Rupicola (bellissimi garofanini fucsia, che nelle medesime stazioni ecologiche dei precedenti, fioriscono da Aprile ad Agosto), formano una cenosi di carattere relictivo. Queste tre specie, che ravvivano coi loro splendidi colori Capo Palinuro da Gennaio ad Agosto, insieme ad altre numerose specie allo stato di bonsai naturali lungo i dirupi frastagliati di Capo Palinuro, dimostrano l'unicità dell'habitat di Palinuro, che, durante milioni di anni dal tardo terziario, ha conservato la sua peculiarità, rappresentando una nicchia ecologica unica e incontaminata.

Giuseppe Natale



IL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO AI CITTADINI

Il parco è una ricchezza di tutti, ma non vogliamo un parco incolto e abbandonato, bensì un territorio coltivato, produttivo e immerso in un mare di colori e di profumi.

Non vogliamo un territorio violentato dall'incuria amministrativa e dalla sete di potere, scippato agli agricoltori ed ai cacciatori, sfruttato solo per fini propagandistici personali e lucrato da pochi adepti. Vogliamo un parco di tutti, libero e senza personalismi; bisogna quindi coltivare e preservare la natura, ed i frutti che essa sa darci. Non un parco di soli veti di burocrazia, ma un territorio da restituire ai cittadini, vigilando su eventuali abusi o violenze verso di esso.

È solo con la presenza dell'uomo che gli animali e la natura vengono tutelati e preservati per le

future generazioni. I verdi e le associazioni ambientaliste si sono appropriati indebitamente di un bene e di una ricchezza che è di tutti, solo per ritagliarsi una fetta di potere e basta. Nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è necessario il cambiamento, innovativo e rivolto a creare sviluppo e progresso, spazzando via il vecchio clientelismo e assistenzialismo. Abbiamo bisogno di sviluppo, ma di sviluppo vero, per fermare l'emorragia di forza lavoro e di cittadini di questo territorio, diciamo perciò basta all'impoverimento politico, culturale e sociale perpetrato dal centro sinistra. Il parco è come la natura, più lo coltivi più cresce; aiutaci anche tu a farlo crescere!

Guido Santangelo e Ranieri Stanziola

SAN SEVERINO E SAN NICOLA, problemi irrisolti

Visto che questo nostro giornale nasce con l'intento di denunciare i problemi di tutto il territorio comunale, mi è sembrato doveroso trattare di quelli atavici di queste due frazioni. San Nicola è un paesino di poche anime, che continua ancora oggi a distanza di quasi trenta anni (dico trenta), a non vedere risolto il problema dell'assegnazione delle case che ormai da anni sono state completate. La cosa che fa più rabbia è vedere che questo problema diventa uno strumento elettorale durante le amministrative, ma che subito dopo diventa inesistente. Tutto ciò si è verificato soprattutto con le amministrazioni Stanziola D'angelo, il quale ama essere fedele più che alle promesse elettorali al proverbio: "PASSATU 'U SANTU, PASSATA 'A FESTA...". Eppure San Nicola ha dato i natali all'uomo politico di maggiore importanza del nostro comune, se non sbaglio l'ex presidente Giulio (da non confondere con l'ex presidente del consiglio Giulio Andreotti che ha ben altri problemi giudiziari da risolvere), che oltre ad essere stato assessore ai lavori pubblici e tuttora consigliere provinciale è stato presidente della comunità montana Lambro e Mingardo, ha avuto ed ha possibilità di dare una mano ai propri concittadini, affinché questi possano vivere in strutture degne del nome di casa. Vogliamo giustificare l'ultimo periodo del presidente Giulio, il quale è stato impegnato a raccogliere i frutti dall'albero della riforestazione..., ma negli anni precedenti aveva molto più tempo a disposizione per dedicarsi alla risoluzione di questo annoso problema e quindi di riportare alla normalità il proprio paese. Ho voluto solo sfiorare questa situazione, cercando di sensibilizzare sia gli amministratori attuali (ne dubito...), sia tutti coloro che possono aiutare San Nicola a far dimenticare quel drammatico e fatale evento, perché, fino a quando continueranno a rimanere in piedi quelle baracche, nessuna coscienza potrà sentirsi libera da sensi di colpa, tanto meno coloro che hanno avuto la possibilità di aiutare gli amici di San Nicola e non lo hanno fatto. Quello che posso assicurare è il fatto che il nostro gruppo politico, Polo - Libeccio, al quale orgogliosamente appartengo, ha particolarmente a cuore questo problema, e tutti gli altri che attanagliano questo nostro comune. Lo dimostra

il fatto che, pur avendo perso una campagna elettorale che sembrava vinta, non ci siamo disgregati, perché per noi la politica è vocazione e non spudorato interesse personale. Questa è una visione che appartiene ai nostri avversari politici e lo dimostrano i fatti di questi ultimi giorni. Infatti per noi stare all'opposizione non cambia molto dallo stare in maggioranza, l'importante è dare sempre e comunque delle risposte a tutti coloro che vivono situazioni di disagio come gli amici di San Nicola.

Altro problema che ormai da anni il nostro comune si trascina dietro è quello del Borgo Medievale di San Severino: quante promesse, quanti progetti, quanti miliardi, quanti consigli comunali, quante e quante fesserie ci hanno potuto raccontare nel corso di questi anni in merito a questa situazione. Eppure il recupero di questo Borgo è importante non solo da un punto di vista storico-culturale per ciò che San Severino in età feudale ha rappresentato in termini politico-amministrativo, ma anche e soprattutto per ciò che può rappresentare in chiave economica, non solo per coloro che ci vivono, ma per l'intero Comune. Sì, perché una volta terminati i lavori di recupero, pensate all'indotto occupazionale che ne verrebbe fuori, pensate al giro di denaro che incomincerebbe a ruotarvi attorno, a quante iniziative di tipo culturale si potrebbero dar vita. Eppure, in questi anni i fondi a disposizione proprio in quest'ambito sono stati tantissimi, e quindi c'è stata la reale possibilità che questo sogno si tramutasse in realtà. Tutto questo non si è realizzato ancora una volta per l'incapacità di coloro, che purtroppo detengono il controllo politico-amministrativo (e non solo) di questo nostro amato e dimenticato Comune.

Amici, ho approfittato fin troppo della vostra bontà e quindi penso sia meglio chiudere qui questo nostro primo appuntamento, confidando nel fatto che con questa nostra iniziativa possiamo risvegliare quell'orgoglio ormai sopito di un Comune, la cui amministrazione sembra interessata soltanto a favorire gli interessi dei suoi comparì.

NICOLA VALENTE

Sulla rotta del Leone di Caprera

Né sfida da vincere, né impresa da emulare. O meglio, almeno ad ascoltare il protagonista, né l'una, né l'altra, sembrano rappresentare la molla che ha fatto scattare la voglia di prendere il mare. Di aprire quel cassetto dei sogni d'infanzia e tirarne fuori un desiderio a lungo accarezzato e altrettante volte rimandato. Se di sfida si può parlare, la traversata oceanica in barca a vela che questo skipper cilentano si prepara ad affrontare in solitario è prima di tutto un confronto con se stesso e la strada, meglio sarebbe la rotta, per sublimare l'amore che lo lega con il mare. "Sul mare sono nato, con esso ho giocato e lavorato. La solitudine dell'Atlantico mi affascina, è giunto il momento di specchiarmi dentro i suoi riflessi, di misurarmi con il suo respiro", spiega il 59enne Pino Veneroso dando voce ai suoi sentimenti e disegnando i contorni di ciò che si appresta a fare e di questo progetto elaborato in collaborazione con il Circolo Nautico "Portosalvo - Girolamo Vitolo" di Marina di Pisciotta, il Centro Studi e Ricerche "Publio Virgilio Marone" di Palinuro, "Pisciotta on-line", la "Emc Ermanno Montuori Comunicazioni", e la "Lega Navale Italiana". Il periodo della partenza è ormai fissato, la rotta da seguire già tracciata confidando negli Alisei per gonfiare le vele dello "Jutta", lo sloop di nove metri che attende paziente le ultime operazioni di verifica. Per incrociare i venti favorevoli a spingerlo verso le coste del Sud America, Pino Veneroso salperà da Marina di Pisciotta a fine luglio prossimo per trovarsi pronto all'appuntamento autunnale alle Canarie. A Natale tappa sulle coste venezuelane di Caracas e poi giù giù verso Montevideo, in Uruguay, facendo scalo in quegli stessi porti sudamericani, che in passato hanno rappresentato il punto d'arrivo dei grossi piroscafi stracolmi di emigranti italiani e cilentani che oltre Atlantico avevano spinto piccoli sogni e grandi ambizioni. Un percorso a ritroso verso le proprie radici, che Veneroso intende percorrere fino in fondo portando dall'altra parte dell'Atlantico il

calore del Cilento. E non solo. Si parlerà in gran parte cilentano anche nella cambusa dello "Jutta", dove troveranno posto i prodotti tipici di questa terra conservati o trasformati seguendo antiche tecniche tramandate di generazione in generazione. Pur non essendola, ad un'impresa guarda questa traversata oceanica in solitario e in qualche modo ne segue la rotta. L'impresa, "ineguagliabile per tecnica e perizia" confida Veneroso, è quella del "Leone di Caprera" consegnata agli archivi da 123 anni. Anche allora, correva l'anno 1880, un cilentano, quel Pietro Troccoli originario di Marina di Camerota, si trovò a sfidare l'Atlantico a bordo di un guscio di noce insieme all'anconetano Grassoni e al comandante Fondacaro, calabrese di Bagnara Calabria, che aveva progettato e realizzato lo scafo. Da Montevideo salpò quel vecchio "Leone" per affrontare incognite e difficoltà di una traversata lunga 5 mila miglia o giù di lì. A Montevideo concluderà il suo confronto con l'Atlantico il cilentano Pino Veneroso. Poi, oltre le coste uruguayane sarà un'altra storia. Una nuova sfida. Questa volta con il fragore dei marosi dell'Atlantico e del Pacifico che schiumano per contendersi il dominio del mare al largo di Capo Horn.



Franco VITA

INTERROGAZIONE SCRITTA DEL GRUPPO POLO-LIBECCIO AL SINDACO E AL SEGRETARIO DEL COMUNE DI CENTOLA
I consiglieri comunali del gruppo Polo-Libeccio chiedono una risposta scritta e in tempi brevi riguardo al contenuto di un volantino, firmato "Pantera rosa", che è stato inviato in centinaia di copie ai cittadini del comune di Centola. Il contenuto di tale volantino tende a delegittimare il Consiglio comunale di Centola, esprimendo collusione tra attività private e pubbliche di alcuni consiglieri. Pertanto, per la legittimità di questa assemblea, chiediamo se il contenuto di questo volantino sia vero o falso. Se vero, incide sulla legittimità di questa assemblea? Se falso, ci farà piacere partecipare ad un'assemblea espressa dal voto democratico, che ci permetterà di tranquillizzare le numerose persone che ci chiedono di questa situazione. (G.N.)

Don Guerino

Nei piccoli centri la figura del sacerdote ha sempre avuto un ruolo importante per la comunità. Non solo una guida spirituale, ma spesso un amico, un consigliere, una persona in grado di aiutare gli altri anche nei problemi della quotidianità. Capita, a volte, che alcuni preti posseggano delle doti personali che vanno oltre la norma. E' sicuramente il caso di don Guerino Sartorelli, arrivato a Palinuro dodici anni fa, accolto con molta diffidenza, e da poco andato via tra mille rimpianti. Il suo è stato un operato che ha lasciato un segno indelebile tra la gente. Ereditava una parrocchia non proprio in ottima salute: le presenze erano scarse, limitate alla domenica e con un'età media dei fedeli molto elevata. Don Guerino trova subito il modo di riempire la chiesa formando il gruppo di preghiera del rinnovamento nello Spirito. E' un modo nuovo di pregare fatto di canti molto movimentati, usando strumenti musicali inusuali per delle liturgie ecclesastiche. E' un tipo di evangelizzazione che all'inizio fa breccia soprattutto tra i giovani, in seguito però conquista un poco tutta la comunità con le cosiddette "cellule", gruppi di persone che si riuniscono nelle case per pregare leggendo la sacra Bibbia. Ma non si ferma qui, il parroco di Milano riesce, fra lo scetticismo generale, ad istituire una sede della "Misericordia" con servizio ambulanza che colma un vuoto atavico del nostro servizio sanitario locale. Per non parlare dei corsi di Catechismo, organizzati in maniera da coinvolgere tutti i bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie, differenziando l'insegnamento grazie a metodi

innovativi già usati con successo altrove. Nel sociale, poi, la sua azione è stata esemplare: ammalati, giovani con problemi di droga, disoccupati, coppie in crisi, a tutti egli ha sempre trovato il modo di portare soccorso. Si può dire che ha rivoluzionato il modo di vivere nel nostro paese, cambiando le abitudini ad uscire di casa, in relazione agli orari delle messe e degli altri appuntamenti giornalieri che si tenevano in parrocchia.

Inoltre ha creato un coro parrocchiale coinvolgendo persone che mai si erano cimentate in prestazioni canore, mettendo a disposizione insegnanti di musica e di canto. Il suo modo di pregare, la sua cultura, la sua simpatia innata, il suo carisma nel coinvolgere le persone, hanno portato cambiamenti nel cuore e nella mente di molti di noi. E' stato insomma una persona in grado di esercitare una forte influenza sui suoi fedeli, innalzando la spiritualità ad un livello mai visto prima nella nostra comunità. L'unico "neo" che don Guerino ha avuto, è stato quello di non andare molto d'accordo con l'autorità ecclesiastica. La Chiesa, essendo fatta di uomini, a volte si rende protagonista di decisioni che sembrano inspiegabili alla luce della ragione. Tuttavia, crediamo, che il modo migliore per rendere onore all'opera di evangelizzazione di don Guerino sia quello di continuare per la via da lui indicata e di coltivare le sue iniziative, perché il fine ultimo di don Guerino è quello di far capire che bisogna innalzare lo sguardo al cielo e tralasciare gli accadimenti della vita terrena.

M.G.

Decadenza di una città

Centola, un paese storico che nel dopo guerra ha vissuto tempi difficili.

C'era una povertà che portò intere famiglie ad emigrare, poi negli anni '50 furono scoperte le bellezze e la natura del nostro territorio.

Nel 1970 cominciarono a nascere strutture turistiche, e l'economia cominciò lentamente a decollare soprattutto grazie anche al Club Med, che diede una grande svolta al nostro comune sia in termini economici che occupazionali, dando lavoro a oltre 200 persone. Furono costruite decine e decine di abitazioni, in quel periodo eravamo finalmente usciti dalla povertà, ma questo miracolo ebbe vita breve, grazie a degli avvoltoi che negli anni 80 incominciarono a scendere in campo. In poco tempo si distrusse tutto quello che si era costruito in 30 anni, da quel momento in poi l'economia del nostro paese iniziò a decrescere.

Economia portante di quel periodo era data anche dagli affitti degli appartamenti che la gente locale aveva costruito con tanta fatica e in tanti anni di sacrifici. Tutto questo venne messo in ginocchio da

un'edilizia selvaggia che svendette il nostro territorio a forestieri senza scrupoli, e di ciò dobbiamo ringraziare la "politica scellerata" attuata dagli amministratori di quegli anni.

Oggi il nostro è diventato un paese morto, infatti ci ritroviamo con un centro storico in agonia, in stato di abbandono, vie chiuse e case in pericolo di frana. Nel 1997 un amministratore disse: "Cittadini, vi prometto di impegnarmi personalmente per risolvere i problemi del centro storico di Centola". Purtroppo abbiamo potuto vedere che hanno saputo risolvere solo i loro affari personali, illudendo ancora oggi nel 2002 le famiglie con promesse di posti di lavoro. Promesse che durano quanto il tempo di una campagna elettorale, forse perché c'è gente alla quale fa piacere che tutto resti così com'è.

Centola era un paese pieno di vita la cui piazza era famosa per la gente che si intratteneva fino a tarda sera, ma da un po' di tempo questo luogo di ritrovo si è svuotato, non è più quello di una volta!

Aniello Cuomo

Breve storia dell'economia e della disoccupazione del Comune di Centola

Nel 1950, a causa di una forte crisi economica nel nostro Paese, ed in particolare nel nostro comune di Centola, molte persone furono costrette a cercare lavoro al nord Italia, all'estero ed in America.

In quel periodo dai porti di Napoli, Genova, Civitavecchia, Palermo, Taranto, Venezia e Trieste, imbarcati su transatlantici e vecchie navi, partirono con grande dolore e rassegnazione tanti compaesani per trovare lavoro.

Gli Stati dove si recavano erano l'Argentina, il Brasile, l'Uruguay ed altri dell'America Latina e vi arrivavano con regolare permesso, perché richiamati dai consolati italiani.

Nel 1960 l'economia del nostro Paese, iniziava a crescere soprattutto nelle regioni settentrionali, e così si creava un'emigrazione interna, cui si aggiungeva una piccola percentuale verso la Germania e la Francia.

Nel 1963 a Palinuro nasceva una struttura turistica molto rilevante: il Club Mediterranée primo villaggio turistico a livello internazionale. Questo complesso turistico portò forti vantaggi economici in tutto il comune di Centola, rallentando la piaga dell'emigrazione. Nel 1965 fioriscono varie strutture turistiche, villaggi, alberghi e negozi e con queste nuove risorse economiche i cittadini di Palinuro e del comune di Centola riuscivano ad avere, anche se solo nel periodo estivo (aprile-ottobre), un impiego per poter vivere. Invece, da novembre a marzo si ricavano al nord Italia o in Svizzera, nei luoghi in cui era fortemente sviluppato il turismo invernale.

Nel 1970 Palinuro diventa una meta turistica a

livello internazionale, grazie alla presenza del villaggio "Club Mediterranée".

Nel 1980 con la forte ascesa dell'economia turistica che aveva trasformato Palinuro in una piccola Capri, si ebbe l'incremento di un altro settore, quello dell'edilizia, che limitò ulteriormente l'emigrazione.

Dal 1980 al 1995 il comune di Centola attraversava un periodo abbastanza positivo, grazie ai brillanti risultati economici raggiunti, perché il turismo offriva lavoro non solo ai palinuresi, ma anche agli abitanti dei paesi limitrofi.

Purtroppo dal 1995 ad oggi nel nostro comune, si è verificato un forte calo occupazionale dovuto alla cattiva amministrazione delle nostre risorse turistiche.

Tutto questo dobbiamo attribuirlo ad una rilevante irresponsabilità dei nostri politici di sinistra, che da circa dieci anni hanno governato sul nostro territorio.

Nel nostro comune di Centola, si sta verificando un forte ritorno all'emigrazione, creando così una diminuzione dei residenti.

L'amministrazione comunale non si preoccupa di questo problema, ma pensa soltanto alle tasse sulla nettezza urbana, agli appalti ed appaltini, all'ICIAP che non è stata riscossa, e ad un piano regolatore "fantasma".

È mortificante vedere che molti padri di famiglia vivono con i soldi dei loro genitori e rischiano di non poter beneficiare di una pensione, una volta raggiunta l'età pensionabile.

Salvatore Martuscelli

DELIBERAZIONI DI Consiglio Comunale dal 8/6/2002

N. 14 - verifica delle condizioni degli eletti, esame e provvedimenti. Giuramento del Sindaco, presentazione, discussione ed approvazione degli indirizzi di governo.

N.15 - approvazione verbalòì sedute precedenti.

N.16 - soppressione scuole materne S. Severino e S. Nicola, provvedimenti.

N.17 - designazione rappresentanti del comune di Centola in seno al consiglio generale comunità montana del Lambro e Mingardo.

N.18 - commissione integrata beni ambientali- rinnovo.

N.19 - statuto comunale- modificazioni –provvedimenti.

N.20 - approvazione verbali s.p.

N.21 - delibera G.M. N.91/2002 – ratifica.

N.22 - esercizio finanziario 2001-approvazione rendiconto.

N.23 - approvazione verbali s.p.

N.24 - ufficio di segreteria comunale fra i comuni di pisciotta e centola- approvazione schema di convenzione.

N.25 - approvazione verbali s.p.

N.26 - delibera G.M. N. 126/2002 – ratifica (variazione bilancio).

N.27 - delibera G.M. n° 139/2002 – ratifica-

N.28 - regolamento di polizia urbana- provvedimenti – rinvio.

N.29 - accordo di programma " communitas" – provvedimenti-

N.30 - approvazione verbali s.p.

N.31 - debiti fuori bilancio – provvedimenti.

N.32 - bilancio di previsione 2002 – stato di attuazione dei programmi – ricognizione equilibri Finanziari.

N.33 - avversità atmosferiche ottobre 2002 – provvedimenti.

N.34 - regolamento di polizia urbana – provvedimenti.

N.35 - legge regionale n° 11/96 – piano forestale anno 2003 – provvedimenti.

SOMME EROGATE AL DOTT. ROMANO SPERANZA
PER RIMBORSO SPESE LEGALI:

Anno 2001 euro 11.837,19

Anno 2002 euro 21.171,46

TOTALE euro 33.008,65 .

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE AFFISSE ALL'ALBO PRETORIO

Al fine di dare informazione sull'attività amministrativa del comune vi presentiamo le deliberazioni della Giunta Municipale affisse all'albo pretorio dal 19/7/2002. Queste deliberazioni vengono affisse in una bacheca situata al secondo piano del municipio, ammucciate una sopra l'altra in maniera che il cittadino riesca a malapena a leggere solo qualche titolo senza poter vedere il testo della delibera. Il gruppo Polo – Libeccio ha chiesto in data 12/11/2002 che la bacheca dell'albo pretorio sia spostata nell'atrio del municipio e che vengano individuati degli spazi nelle frazioni su cui mettere delle bacheche aventi la stessa funzione. Abbiamo inoltre intenzione di creare un sito internet in cui pubblicare integralmente queste deliberazioni.

Deliberazioni

- n. 91 ,oggetto: variazione di bilancio (per proroga incarico tecnici U.T.C.)
- n. 92, oggetto: direttive U.T.C. convenzioni (d'incarico)
- n. 93, oggetto: incarico legale (avv. G. Cavaliere)
- n. 94, oggetto: direttive responsabile ufficio turismo-Palinuro Festival (sig. Angelo Lamassa)
- n. 95, oggetto: rimborso somma – direttive al responsabile del servizio finanziario
- n. 96, oggetto: lavori di completamento strade Trivento, approvazione di perizia di variante e suppletiva
- n. 97, oggetto: risanamento idrogeologico della strada comunale “acqua la madre” , perizia di variante e suppletiva.
- n. 98, oggetto: rimborso spese legali dott. Romano Speranza. Incarico legale (avv. Demetrio Fenuccio)
- n. 99, oggetto: affidamento parcheggi- direttive responsabile del procedimento.(segretario comunale)
- n.100, oggetto: recupero sanzioni amministrative-direttive responsabile.
- n.101, oggetto: presa d'atto dimissioni componente nucleo di valutazione ing. Franz di Lorenzo e nomina nuovo componente (arch. Demetrio Conti da Ceraso).
- n. 102, oggetto: incarico DD.LL. ing. Francesco Fersula (ristrutturazione scuola Foria).
- n.103, oggetto: indennità di reperibilità al dipendente Carmelo Cosentino, direttive U.T.C.
- n.104, oggetto: lavori di adeguamento scuola materna alla frazione Foria,approvazione progetto esecutivo.
- n.105, oggetto: lavori di adeguamento e completamento scuola media alla frazione Palinuro- approvazione progetto esecutivo.
- n.106, oggetto:lavori di completamento muro di contenimento area di pertinenza edificio ex scuola elementare di Centola - approvazione progetto esecutivo.
- n.107, oggetto: incarico legale avv. Ludovico Visone per opposizione TAR Comune contro avv. Raffaele Riccio.
- n.108, oggetto: collocamento a riposo del dipendente Francesco di Vivo.
- n. 109, oggetto: legge 431/98 presa d'atto risultanze graduatoria anno 2002 (fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni).
- n.110, oggetto: prelevamento fondo di riserva - autorizzazione.
- n.111, oggetto: integrazione delibera G.M. n.36/2002.
- n.112, (non pubblicata)
- n.113, oggetto: integrazione servizio R.S.U.
- n.114, oggetto: lavori di completamento pubblica

- illuminazione-approvazione perizia variante e suppletiva - rinvio.
- n.115, oggetto: interventi di completamento strade comunali-direttive U.T.C.
- n.116, oggetto: rinvio.
- n.117,(non pubblicata).
- n.118, oggetto:lavori di sistemazione vallone Poparo di Centola- voti Comunità Montana.
- n.123, oggetto: direttive comando VV.UU. per servizio R.S.U. - rinvio.
- n.124, oggetto: direttive delresponsabile del servizio per parcheggi comunali - rinvio.
- n.126, oggetto: variazione di bilancio.
- n.127, oggetto: rinvio.
- n.128, oggetto: liquidazione compenso messo notificatore Scianni Erina.
- n.134, oggetto: proroga contratto Chirico Edoardo.
- n.135, oggetto: lavori di manutenzione impianto di depurazione-direttive U.T.C.
- n.136, oggetto: impianto tritovagliatura loc.Sardone.Approvazione schema di convenzione.
- n.137, oggetto:manifestazione turistica fraz. Palinuro - direttive responsabile servizio.(A. Lamassa).
- n.138, oggetto: richiesta sede distaccata scuola regionale di polizia municipale della Campania in Sapri.
- n.139,oggetto: variazione di bilancio.
- n.141, oggetto: anticipazione ratei di pensione dipendente Di Vivo Francesco.
- n.142, oggetto: nulla osta richiesta contributo L.R. 40/84.
- n.143, oggetto: manifestazione turistica “Corteggio storico” fraz. Palinuro - direttive resp. Servizio.
- n.144, oggetto: rimborso oneri concessori.
- n.151, oggetto: aggiornamento canone ISTAT suolo proprietà Marotta Salvatore.
- n.152, oggetto: consolidamento statico centro storico di Centolacap.go. Presa d'atto dimissione e nomina sostituto.
- n.153, oggetto: servizio tossico-dipendenza ASL SA/3, richiesta patrocinio.
- n.154, oggetto:richiesta fornitura energia elettrica locali adibiti al servizio C.R.I. fraz. San Nicola.
- n.155, oggetto: nulla osta per distacco unità lavorativa.(sig. Natale Antonio).
- n.159, oggetto: richiesta pensionamento dipendente Meluccio Umberto.

SE I SEGNALI NON SONO REGOLAMENTARI, I DIVIETI NON SONO VALIDI

La maggior parte dei segnali stradali del Comune non sono regolamentari. Infatti, l'art.77 del regolamento che riguarda l'applicazione dell'art.39 del codice della strada stabilisce che i segnali stradali sul retro siano di color neutro opaco e debbano essere chiaramente indicati l'ente o l'amministrazione proprietari della strada, il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale, l'anno di fabbricazione nonché il dell'autorizzazione concessa dal Ministero alla ditta medesima per la fabbricazione dei segnali stradali.Per i segnali di prescrizione devono essere indicati anche gli estremi dell'ordinanza di apposizione. In caso contrario il segnale non è valido ed è possibile presentare ricorso al Prefetto contro le sanzioni comminate per inosservanza di questi divieti.